

IL PROGETTO Accordo tra la banca popolare e la fintech nell'ambito del piano a misura di piccole e medie imprese

Valsabbina-Opyn, 100 milioni di risorse «digitali» per le Pmi

Attraverso la piattaforma online e una cartolarizzazione ad hoc saranno erogati finanziamenti da 200 mila a 800.000 euro

Un nuovo accordo a supporto delle Pmi: è quello siglato da Opyn (ex Borsadel-Credito.it), la fintech italiana del lending alle imprese, e Banca Valsabbina l'istituto di credito presente con settanta filiali nelle principali province del Nord Italia. La banca popolare - presieduta da Renato Barbieri; Tonino Fornari è il direttore generale, Marco Bonetti il condirettore generale - erogherà fino a cento milioni di euro attraverso la tecnologia di Opyn, in ottica software as a service, portando a termine un'operazione che rappresenta un ulteriore passo nel percorso di integrazione Banca-Pmi-fintech.

Avvalendosi del software di Opyn e tramite un'operazione di cartolarizzazione, saranno erogati in modalità completamente digitale e con valutazione in 24-48 ore finanziamenti da 200 mila a 800 mila euro, con durata fino a 72 mesi. I prestiti sono assistiti dal Fondo di Garanzia per le piccole e medie aziende, il processo di richiesta della garanzia è gestito direttamente da Opyn; potranno accedere alle risorse Pmi (società di capitali) con sede nei territori di insediamento della Valsabbina. La liquidità messa a disposizione delle aziende viene fornita dalla banca con un veicolo di cartolarizzazione dedicato, nell'ambito di un progetto denominato «Pmi Be-Tech».

L'operazione rafforza ulteriormente la collaborazione tra la fintech milanese e la banca con quartier generale a Brescia che, da settembre 2020, ha già veicolato - tramite cartolarizzazioni - circa 100 milioni di euro alle piccole e medie aziende con il progetto «Slancio Italia», realizzato da Opyn, a cui sono seguiti lo scorso aprile ulteriori 200 milioni di euro di fun-

ding nell'ambito di una nuova operazione di cartolarizzazione. Nel luglio di quest'anno Banca Valsabbina ha consolidato la partnership, investendo direttamente nel capitale della Fintech.

L'accordo definisce un tassello fondamentale nel percorso di integrazione del fintech italiano con le istituzioni finanziarie e le Pmi. Ha partecipato all'operazione anche Cardo AI, in qualità di partner tecnologico fintech, realtà che fa parte del network Banca Valsabbina.

«La partnership tra Banca Valsabbina e Opyn è ormai solida, e siamo soddisfatti di questa nuova intesa con una delle realtà fintech più innovative in Italia - sottolinea Hermes Bianchetti, responsabile divisione Business di Banca Valsabbina -. Abbiamo pensato ad un progetto finalizzato a finanziare le Pmi sfruttando la tecnologia e i processi digitalizzati di uno dei nostri principali partner fintech. Abbiamo messo a disposizione liquidità, assistita dal Fondo di Garanzia, per 100 milioni a sostegno dell'economia dei territori di riferimento. Il programma "PMI Be-Tech" vuole connettere le imprese alla banca tramite la tecnologia fintech. Nell'ambito del progetto - aggiunge Bianchetti - Valsabbina si appoggia a un selezionato numero di reti convenzionate con Opyn che potranno far conoscere il prodotto alle imprese».

L'operazione rappresenta per Opyn «un passo importante nel percorso di evoluzione - evidenzia Ivan Pellegrini, amministratore delegato di Opyn -. Che una Banca di primaria importanza del territorio abbia scelto di affidarsi a Opyn per abbracciare così strettamente il digitale è molto significativo». ● R.E.C.



Ivan Pellegrini (Opyn)



Hermes Bianchetti (Valsabbina)

I CONGRESSI DELLA CISL

Fai Lombardia, conferma per Albanese e Cavalleri

«L'emergenza, in particolare nel periodo del lockdown, avrebbe potuto generare pericolosi fenomeni di instabilità sociale se la filiera agroalimentare non avesse garantito l'approvvigionamento dei beni di prima necessità»: ne è certo Massimiliano Albanese, confermato alla guida della Fai Lombardia in occasione del VII congresso regionale dei lavoratori agroalimentari e ambientali aderenti alla Cisl, convocato al Relais Franciacorta di Corte Franca (presenti anche l'assessore regionale Fabio Rolfi, il segretario nazionale Fai Onofrio Rota e il leader Cisl Lombardia Ugo Duci). Fiducia ribadita al segretario generale aggiunto, il bresciano Daniele Cavalleri. Eletta in segreteria Kaur Mampreet. La squadra guiderà la Faie lombarda (18 mila iscritti) nei prossimi quattro anni.

Il sistema agroalimentare lombardo, è stato evidenziato, è il più importante a livello nazionale tra i più rilevanti in Europa: la produzione



Cavalleri, Mampreet e Albanese

agricola, le attività connesse e quelle di trasformazione coinvolgono 56.000 strutture produttive con oltre 200.000 addetti, di cui 143 mila stabilmente occupati, con un valore della produzione agricola pari a 7,8 miliardi di euro (57 miliardi in Italia nazionali). Solo nel periodo gennaio-giugno 2021 l'export dell'agroalimentare lombardo ha registrato un balzo del 12,2% su base annua (3,8 miliardi di euro). Molte le sfide che si dovranno affrontare, a partire dalla transizione ecologica. Altrettante le criticità da risolvere tra cui, cita Albanese, i nodi che ancora condizionano il mercato del lavoro. Ma.Gia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Popolare Sondrio

Il Comitato in pressing perchè diventi una società benefit

Il Comitato per l'autonomia e l'indipendenza della Banca Popolare di Sondrio, promosso tra gli altri dall'economista Marco Vitale, è alla fase finale del lavoro «di individuazione di opportuni strumenti da proporre, anche dopo la coercitiva trasformazione in spa, ai soci che hanno a cuore e credono nei valori di fondo» dell'istituto di credito, «in modo che si possano creare le premesse e l'opportunità di un dialogo attivo e proficuo con la banca nella sua nuova veste di società per azioni in un contesto e con un prospettiva di lungo periodo per la salvaguardia delle finalità e dell'approccio» a operare «in continuità con la tradizione del credito popolare». Si legge in una nota pubblicata in vista dell'assemblea del 29 dicembre. Il timore del Comitato, si legge nel comunicato, «oggi è concentrato su ciò che può succedere dopo la trasformazione, come è avvenuto per altre storiche e importanti banche popolari che, diventate spa, hanno perso la loro identità originaria, l'autonomia e l'indipendenza, entrando a far parte di gruppi finanziari o bancari» più grandi. Il Comitato ribadisce in particolare la proposta che la banca, «nella sua nuova veste giuridica di spa possa, in un immediato futuro, assumere lo status di società benefit per azioni». Infine segnala «il profondo rammarico che un'assemblea storica, e che incide così profondamente nello status dei soci, quale quella che si terrà nei prossimi giorni, possa svolgersi senza la possibilità di una aperta discussione assembleare, magari in remoto».

L'OPERAZIONE Nel 2021 uno sforzo da 9 mln

Gefran conferma gli investimenti nel Bresciano

È realtà il nuovo Centro direzionale della controllata «Soluzioni srl»



Ennio Franceschetti e Andrea Franceschetti durante la cerimonia

Il gruppo Gefran continua a investire nel Bresciano: lo testimonia l'inaugurazione del nuovo centro direzionale di Gefran Soluzioni srl, controllata interamente da Gefran spa, la quotata in Borsa e specializzata nella realizzazione di strumenti e sistemi integrati per specifiche applicazioni in diversi settori industriali, con oltre 800 dipendenti in Italia e all'estero. Gefran Soluzioni, nata nell'aprile 2015 dallo scorporo di ramo d'azienda, si occupa di progettazione e produzione di sistemi e quadri per automazione industriale: la nuova struttura direzionale consta di un edificio a Provaglio d'Iseo in via Galvani 8, nei pressi della sede produttiva di Gefran Soluzioni, e si sviluppa su due livelli per una superficie di mille mq. L'immobile ha richiesto un investimento di circa un milione di euro e rientra nel piano pluriennale per il rafforzamento e lo sviluppo delle infrastrutture del gruppo.

Nel corso del 2021 il gruppo ha investito complessivamente circa 9 milioni di euro, cifra in crescita rispetto all'anno precedente, destinati per la maggior parte all'efficientamento dei reparti produttivi, alle attività di ricerca e svilup-

po e al miglioramento dei fabbricati che ospitano gli stabilimenti: oltre a quello franciacortino vanno ricordate le filiali produttive in Germania, Svizzera, Brasile, Stati Uniti e Cina, oltre a diverse commerciali in Europa e nel resto del mondo.

Il nuovo centro direzionale è stato intitolato a Nicola Monopoli, già direttore di Gefran Soluzioni, scomparso prematuramente nel 2019. Durante la cerimonia d'inaugurazione - presente Ennio Franceschetti fondatore e presidente onorario di Gefran spa -, Andrea Franceschetti, vice presidente del gruppo con quartier generale a Provaglio d'Iseo e leader di Gefran Soluzioni, ha sottolineato che «la srl è stata la culla di Gefran e ha segnato l'inizio della storia del gruppo, che ha preso avvio con la produzione di quadri per l'automazione industriale. Questa nuova struttura ci consentirà di valorizzare al meglio le capacità e rispondere al meglio alle esigenze dei clienti: con l'inaugurazione della sede realizzeremo anche il sogno di un nostro manager, Nicola Monopoli, diventato realtà grazie anche alla sua determinazione e professionalità». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scopri il futuro delle tecnologie 4.0 con CNA Brescia



BRESCIA

Partecipa alla visita guidata al Competence Center MADE di Milano e tocca con mano le innovazioni tecnologiche pensate per l'impresa.

Giovedì 13 gennaio 2022 ore 10:30-13:00

☎ 030 3519511

sviluppo@cnarescopia.it



Iniziativa cofinanziata e patrocinata dalle Camere di Commercio di Brescia e Cremona

